**

*GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA*

*UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

***COMUNICATO STAMPA***

**Varenna, si chiude 65° convegno con Ministra De Micheli e Vice Ministro Buffagni**

**Santoro (Presidente Aggiunto CdS): Italia Paese delle opere incompiute, ben 647**

L’ultima giornata del 65^ convegno di studi amministrativi a Villa Monastero a Varenna si è aperta con l’intervento del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli.

Il Presidente aggiunto del Consiglio di Stato Sergio Santoro aprendo la tavola rotonda sulla gestione delle opere pubbliche ha ricordato quante e quali sono le opere incompiute “l’Italia è il Paese delle opere incompiute, sono ben 647 costate 4 miliardi e ne richiedono altri 1,5 di euro, pari a 166 euro per ogni famiglia italiana.

Il primato spetta alla Sicilia con 162 opere. In Calabria la diga di Gimigliano, la più grande d’Europa. In Basilicata la ferrovia Ferrandina-Matera. Nel centro Italia, la maglia nera spetta all’Abruzzo con 31 opere incompiute di cui 18 solo a Pescara. La Capitale dello spreco resta il Lazio con 45 incompiute, tra cui a Roma “la città dello sport” di Tor Vergata dell’archistar Calatrava iniziata nel 2005 e ferma al 16% della realizzazione. Le opere che restano sospese sono tantissime; è evidente che non c’è solo la Tav ma bisogna affrontare il tema nel suo complesso”.

La Tavola rotonda moderata dal vicedirettore del Corriere della Sera Antonio Polito è proseguita con l’intervento del giudice della Corte Costituzionale Daria de Petris e del Presidente di Sezione del Consiglio di Stato Carlo Deodato che ha sottolineato come “serva sanare la sfiducia tra cittadini e governanti, aumentando la partecipazione dei cittadini.

L’istituto della democrazia deliberativa, si realizza con il dibattito pubblico, e la consultazione dei cittadini prima di decidere la localizzazione di opere pubbliche che impattano sul territorio, serve a prevenire i conflitti cercando il concorso di tutti. Il metodo dell’ascolto dei cittadini aiuta, inoltre, ad allargare la base di consenso sulle grandi infrastrutture, e se ben gestito, a ridurre il contenzioso amministrativo”.

Alla tavola rotonda insieme a giuristi, professori e rappresentanti del territorio (ANCI, UPI e ANCE) è intervenuto anche il Presidente di Sezione della Corte dei Conti Mauro Orefice sul ruolo della Corte nell’esercizio del controllo sul territorio e in particolare “sull’interazione fra controllo e giurisdizione e sulla necessità di affiancamento dell’amministrazione al fine di superare gli ostacoli nell’adozione dei provvedimenti”, ricordando anche “le problematiche normative impeditive di un regime di spesa idoneo allo sviluppo delle comunità locali”.

Il Viceministro dello Sviluppo economico Stefano Buffagni ha concluso la tavola rotonda sottolineando la necessità di cercare insieme soluzioni anche dal punto di vista normativo “che ad oggi presenta numerose lacune. Il Governo è già al lavoro con i tecnici per ovviare a queste problematiche".